

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

L'anno **2026**, giorno **31** del mese di **agosto**, presso gli uffici siti in Via Verdi n. 35, ed in videoconferenza, tramite apposita piattaforma telematica, si è riunita dalle ore **12:00-15:00**, convocata nei modi di legge, la Commissione Politiche Sociali costituita con D. P. C. C. n.7 del 24/11/2021 e successive modifiche ed integrazioni, con il seguente Ordine del Giorno:

A) Deliberazione di Giunta Comunale n. 310 del 16/07/2026: Protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e la Direzione della Casa Circondariale "Pasquale Mandato" Secondigliano Napoli, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli per la realizzazione di un progetto sociale a sostegno di soggetti adulti detenuti ed ex detenuti attraverso percorsi professionalizzanti. Approvazione dello schema di protocollo di intesa.

B) Varie ed Eventuali.

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risulta:

COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA	COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA	COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA
CILENTI MASSIMO	Presente	PEPE MASSIMO	Presente	SAVASTANO IRIS	Presente
ACAMPORA GENNARO	Presente	MINOPOLI ROBERTO	Assente	LANGE CONSIGLIO SALVATORE	Presente
VITELLI MARIAGRAZIA	Presente	ANDREOZZI ROSARIO	Assente	BORRELLI ROSARIA	Presente
COLELLA SERGIO	Presente	MIGLIACCIO CARLO	Presente	D'ANGELO BIANCA MARIA	Presente
FLOCCO SALVATORE	Assente	ESPOSITO GENNARO	Presente	PAIPAIS GENNARO DEMETRIO	Presente
SORRENTINO FLAVIA	Presente	BASSOLINO ANTONIO	Assente	//////////	////////

Convocazione: Pg/894939 del 27/08/2026

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

Assume la Presidenza: il Presidente, **Massimo Cilenti**;

Segretario: Tiziana Bianco

Si accredita il Cons. Aniello Esposito.

Il Presidente **Massimo Cilenti**, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta con conseguente trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

La documentazione oggetto di discussione è stata inviata a tutti i consiglieri intervenuti tramite il gruppo whatsapp della Commissione.

I contenuti dei documenti, inoltre, sono stati visualizzati durante la riunione con la condivisione dello schermo mediante la piattaforma utilizzata per la videoconferenza.

Tutto ciò premesso, ai sensi dello Statuto del Comune di Napoli, i Commissari provvedono all'esame della **Deliberazione di Giunta Comunale n. 310 del 16/07/2026**, avente ad oggetto: " Protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli e la Direzione della Casa Circondariale "Pasquale Mandato" Secondigliano Napoli, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli per la realizzazione di un progetto sociale a sostegno di soggetti adulti detenuti ed ex detenuti attraverso percorsi professionalizzanti. Approvazione dello schema di protocollo di intesa."

Il **Presidente Massimo Cilenti** formula una sintesi del provvedimento all'ordine del giorno.

La delibera in oggetto approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Comune di Napoli, la Casa Circondariale "Pasquale Mandato" di Secondigliano, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli per la realizzazione del progetto sociale "Brigata Caterina", finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti attraverso percorsi di formazione professionale nel settore della ristorazione, con particolare riferimento alla figura del pizzaiolo.

Il progetto nasce dall'esperienza già maturata presso il carcere di Poggioreale e prevede sia attività formative all'interno della casa circondariale di Secondigliano, dove sarà realizzato un polo formativo per pizzaioli, sia attività esterne presso la Cappella di Santa Caterina de' Celani nel centro storico di Napoli. L'iniziativa punta a favorire inclusione sociale, occupazione e recupero del patrimonio culturale cittadino, creando opportunità concrete per persone in esecuzione penale o che hanno già concluso il proprio percorso detentivo. Con il protocollo, ciascun ente assume specifici impegni: l'Arcidiocesi promuoverà e

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

coordinerà il progetto, il Comune sosterrà le necessarie attività amministrative e urbanistiche e favorirà la collaborazione tra istituzioni e comunità, mentre gli organismi della giustizia e dell'amministrazione penitenziaria individueranno e accompagneranno i beneficiari nei percorsi formativi e lavorativi.

La delibera sottolinea inoltre che il protocollo, della durata di ventiquattro mesi, non comporta oneri finanziari diretti a carico del Comune e rappresenta un importante strumento di collaborazione tra istituzioni civili, religiose e giudiziarie per promuovere inclusione, legalità e sviluppo sociale sul territorio cittadino.

Il **Cons. Colella** chiede di mettere a verbale: “ Ottima cosa per il recupero dei detenuti sperando possano essere d’esempio per i giovani vittime del guadagno facile inserendosi da piccoli nel malaffare”.

Il **Cons. Migliaccio** chiede di mettere a verbale: “Questo Protocollo d’Intesa è un segnale importante di responsabilità e visione condivisa. La promozione di percorsi formativi e lavorativi per detenuti ed ex detenuti valorizza il principio del reinserimento sociale, crea nuove opportunità e rafforza il legame tra istituzioni e territorio, nell’interesse dell’intera comunità”.

Il **Cons. Gennaro Esposito** chiede di mettere a verbale: “Prendo atto del provvedimento all'ODG condividendone le finalità del progetto di cui al protocollo di intesa tra Comune e la Casa Circondariale di Secondigliano. Il recupero di chi ha sbagliato è un'importante azione di prevenzione per il futuro. Si resta in attesa di verificarne l'attuazione”.

Il **Cons. Lange** chiede di mettere a verbale: “La proposta di delibera riguarda l’approvazione di un protocollo d’intesa finalizzato a favorire percorsi di formazione e reinserimento socio-lavorativo per detenuti ed ex detenuti, attraverso il progetto “Brigata Caterina”, fondato sulla collaborazione tra istituzioni, sistema penitenziario, Arcidiocesi e Comune di Napoli. Si tratta di un’iniziativa che affronta un tema particolarmente delicato come quello del reinserimento sociale e lavorativo delle persone che hanno terminato o stanno terminando un percorso detentivo, valorizzando al tempo stesso la formazione professionale come strumento di inclusione e di contrasto all’emarginazione. Appare positivo il coinvolgimento di più soggetti istituzionali attorno a un obiettivo comune e l’attenzione rivolta alla creazione di opportunità concrete di crescita personale e lavorativa. Sarà tuttavia importante seguire con attenzione

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

l'attuazione del progetto e verificarne nel tempo l'effettiva capacità di produrre risultati stabili in termini di inclusione e occupazione. Per quanto mi riguarda vigilerò attentamente".

La **Cons. Sorrentino** chiede di mettere a verbale: " Prendo atto del Protocollo d'intesa, ovvero della delibera 310. Il recupero e il reinserimento sociale e lavorativo di chi ha vissuto percorsi di devianza sono parte essenziale della funzione rieducativa della pena sancita dalla nostra Costituzione. Sarà importante verificare nel tempo i risultati concreti del progetto".

La **Cons. Savastano** chiede di mettere a verbale: " Intervengo per esprimere una posizione fortemente critica sulla proposta in esame, pur riconoscendo pienamente il valore sociale e umano delle finalità dichiarate dal progetto "Brigata Caterina". Ritengo infatti importante distinguere due piani che non possono essere confusi: da una parte, la necessità di favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute ed ex detenute, obiettivo che condivido e che considero meritevole del massimo sostegno istituzionale; dall'altra, il modo in cui l'Amministrazione comunale sceglie di impegnarsi concretamente per raggiungere tale obiettivo. Ed è proprio su questo secondo punto che ritengo che la deliberazione presenti elementi di debolezza che non possono essere sottovalutati. Il primo elemento di criticità riguarda la sostenibilità economica del progetto. La Ragioneria Generale ha espresso parere di "non dovuto", precisando tuttavia una questione tutt'altro che secondaria: non viene indicata, né nella proposta né nello schema di Protocollo, la fonte di finanziamento delle attività affidate al soggetto gestore del progetto "Brigata Caterina". La stessa Ragioneria raccomanda espressamente alla dirigenza di monitorare le azioni previste, al fine di evitare eventuali oneri a carico dell'Ente. Ritengo che questa non possa essere considerata una semplice raccomandazione tecnica da annotare agli atti. Quando un'Amministrazione assume impegni istituzionali all'interno di un progetto, deve essere in grado di definire con chiarezza quali siano i costi, chi li sostenga, quali risorse siano disponibili e quali eventuali conseguenze finanziarie possano ricadere, direttamente o indirettamente, sul Comune. Non è sufficiente affermare che dal Protocollo "non derivano oneri finanziari a carico delle Parti", se contemporaneamente non viene chiarito in modo puntuale come venga finanziata una parte essenziale del progetto e quali siano gli eventuali costi futuri connessi alle attività che il Comune si impegna a sostenere o facilitare. Il secondo elemento di criticità riguarda la natura degli impegni assunti dal Comune. Il Protocollo, come correttamente ricordato nelle osservazioni del Segretario Generale, ha prevalentemente natura programmatica e costituisce una dichiarazione di intenti destinata a orientare successive azioni amministrative. Ma proprio per questo ritengo necessario che gli obiettivi politici siano accompagnati da

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

strumenti concreti di attuazione, monitoraggio e verifica. Non possiamo limitarci a sottoscrivere un protocollo e considerare esaurito il nostro compito. Se davvero crediamo che formazione professionale, reinserimento lavorativo e inclusione sociale rappresentino strumenti fondamentali per ridurre la recidiva e costruire percorsi di autonomia, dobbiamo pretendere che il progetto abbia obiettivi misurabili, tempi definiti, indicatori di risultato e responsabilità chiaramente individuate. Vorrei sapere, e ritengo doveroso che venga definito, quanti detenuti ed ex detenuti saranno coinvolti, quanti percorsi formativi saranno effettivamente attivati, quanti partecipanti conseguiranno una qualificazione professionale e, soprattutto, quanti di loro saranno accompagnati verso un reale inserimento lavorativo. Perché il rischio, altrimenti, è quello di confondere la partecipazione ad un progetto con il raggiungimento dell'obiettivo sociale per il quale il progetto stesso nasce. Una formazione che non conduca ad opportunità concrete di lavoro rischia di rimanere un'esperienza positiva ma parziale. L'obiettivo deve essere molto più ambizioso: formare, accompagnare e creare effettive occasioni di autonomia economica e di reinserimento nella società. Vi è poi una terza questione che considero particolarmente rilevante: il ruolo del Comune. Dalla lettura del Protocollo emerge un ruolo comunale prevalentemente orientato alla promozione delle sinergie, alla sensibilizzazione, all'attivazione degli iter amministrativi e alle autorizzazioni di competenza.

Ritengo invece che il Comune debba assumere un ruolo più forte di regia, coordinamento e controllo pubblico, senza naturalmente sostituirsi agli altri soggetti coinvolti. Se il progetto vuole diventare una buona pratica per Napoli, l'Amministrazione deve essere in grado di verificarne periodicamente l'andamento, conoscere i risultati raggiunti e valutare se le risorse, pubbliche o private, utilizzate producano effettivamente valore sociale. Chiedo quindi che, nella fase attuativa, venga previsto un sistema di monitoraggio periodico e che gli esiti siano messi a disposizione dell'Amministrazione e, per quanto possibile, resi conoscibili alla cittadinanza.

Ritengo inoltre necessario prestare particolare attenzione alla trasparenza dei rapporti con il soggetto gestore. Il fatto che si tratti di un Ente del Terzo Settore e che il Protocollo richiami la natura non lucrativa dell'iniziativa costituisce certamente un elemento positivo, ma non può essere considerato di per sé sufficiente.

La finalità sociale deve essere accompagnata dalla massima trasparenza sulle risorse utilizzate, sulla gestione delle attività, sui risultati conseguiti e sull'eventuale impiego di risorse pubbliche.

Non considero, dunque, sufficiente affidarsi alla buona volontà dei soggetti sottoscrittori. Le

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

buone intenzioni sono necessarie, ma nell'azione amministrativa devono essere accompagnate da regole, controlli e responsabilità.

C'è poi un'ulteriore questione che ritengo meritevole di attenzione: il rapporto tra il progetto sociale e l'intervento sull'immobile di Santa Caterina de' Celani, nel Centro storico UNESCO. Sono favorevole alla valorizzazione del patrimonio culturale quando questa rappresenti realmente uno strumento di inclusione, formazione e sviluppo. Ma proprio perché parliamo di un bene collocato in un contesto di straordinario valore storico e culturale, ritengo indispensabile che ogni intervento urbanistico ed edilizio sia sottoposto a una valutazione rigorosa, trasparente e pienamente rispettosa dei vincoli esistenti.

Il fatto che il Protocollo preveda l'avvio dell'iter per le necessarie modifiche urbanistiche non deve trasformarsi in una corsia preferenziale. Le procedure devono essere rispettate integralmente e l'interesse sociale del progetto non può diventare, neppure indirettamente, una ragione per indebolire le necessarie verifiche urbanistiche, edilizie, sanitarie, antincendio o di tutela del patrimonio.

Proprio perché condivido l'obiettivo sociale, voglio che il progetto sia costruito su basi solide e non esponga l'Amministrazione a future criticità. Per queste ragioni, considero questo Protocollo un punto di partenza e non un punto di arrivo.

Chiedo che nella fase successiva alla sottoscrizione vengano definiti con chiarezza:

- la fonte di finanziamento delle attività progettuali;
- l'assenza di qualsiasi onere non preventivamente autorizzato a carico del Comune;
- un cronoprogramma dettagliato delle attività;
- il numero e le caratteristiche dei beneficiari coinvolti;
- gli obiettivi formativi e occupazionali;
- indicatori concreti per misurare gli esiti del progetto;
- modalità di monitoraggio periodico da parte dell'Amministrazione;
- obblighi di trasparenza in relazione alle risorse impiegate e ai risultati raggiunti;
- una chiara individuazione delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

Chiedo inoltre che l'Amministrazione valuti, a partire da questa esperienza, la possibilità di costruire una politica strutturale per il reinserimento lavorativo delle persone detenute ed ex detenute, che non sia limitata ad una singola progettualità o ad una singola professionalità. Napoli ha un patrimonio enorme di competenze, imprese, associazioni, enti del Terzo Settore e realtà produttive che potrebbero essere coinvolti in una rete stabile per la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone che hanno terminato o stanno terminando un percorso detentivo.

Il lavoro, infatti, non deve essere considerato soltanto come uno strumento di assistenza, ma

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

come uno dei principali strumenti di dignità, autonomia e prevenzione della recidiva. Per questo motivo, la mia critica non è rivolta all'obiettivo del progetto, che considero condivisibile, ma al rischio che un'iniziativa potenzialmente importante venga approvata senza aver definito sufficientemente gli strumenti necessari a garantirne la sostenibilità, la trasparenza e l'effettiva efficacia.

Ritengo che il Comune debba fare un salto di qualità: non limitarsi a sottoscrivere protocolli, ma trasformare questi strumenti in politiche pubbliche verificabili, misurabili e capaci di produrre risultati concreti. Se riusciremo a fare questo, "Brigata Caterina" potrà essere non soltanto un'esperienza positiva, ma un modello replicabile di collaborazione tra istituzioni, mondo del lavoro, Terzo Settore e comunità. Ed è proprio per questo che ritengo doveroso essere oggi particolarmente esigente: perché un progetto che parla di inclusione e di futuro merita dall'Amministrazione non soltanto una dichiarazione di intenti, ma un'assunzione piena di responsabilità.

Il **Cons. Pepe** chiede di mettere a verbale: " La proposta rappresenta un'iniziativa positiva per favorire il reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti, valorizzando la formazione come strumento di inclusione e di contrasto all'emarginazione. È importante la collaborazione tra istituzioni e realtà del territorio per creare opportunità concrete. Sarà però fondamentale monitorare l'attuazione del progetto e verificarne i risultati nel tempo".

La **Cons. Vitelli** chiede di mettere a verbale: " L'iniziativa si configura come un valido strumento volto a favorire il reintegro socio-lavorativo della popolazione carceraria ed ex carceraria, riconoscendo alla formazione un ruolo centrale nel contrasto alla marginalizzazione. La collaborazione tra enti pubblici e realtà locali risulta determinante per la creazione di opportunità reali; al contempo, si renderà indispensabile un costante monitoraggio della fase attuativa e una verifica dei risultati conseguiti".

Il **Cons. Acampora** chiede di mettere a verbale: " Condivido con la Consiglieria Vitelli e mi pronuncio: l'iniziativa è uno strumento concreto per promuovere il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti ed ex detenuti, affidando alla formazione un ruolo centrale contro la marginalizzazione. La sinergia tra enti pubblici e territorio è fondamentale per offrire opportunità reali; sarà tuttavia essenziale monitorare ogni fase dell'attuazione e valutarne gli impatti effettivi".

Area Consiglio Comunale

SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Codice Repertorio: 9C21_2026_070

Politiche sociali, politiche di inclusione sociale, contrasto povertà, minori, immigrazione di integrazione migranti, Terzo settore, diritti e pari opportunità delle persone con disabilità e coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore di competenza

Il **Cons. Paipais** chiede di mettere a verbale: “ Mi riporto integralmente alla dichiarazione della Consiglieria Savastano e mi riservo di esprimere ulteriori criticità non sulle finalità ma sull'atecnicismo che espliciterò in modo più approfondito in Consiglio”.

Il Presidente **Massimo Cilenti** alle ore **15:00**, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e non essendoci altri interventi da parte dei Consiglieri, dichiara chiusa la seduta.

Nota redazionale: Il presente Verbale rappresenta l'elaborazione di alcuni punti salienti della seduta.

Il Segretario
Tiziana Bianco *



**TIZIANA
BIANCO**

Il Presidente
Massimo Cilenti*



**MASSIMO
CILENTI**

*Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale, in formato digitale, negli archivi informativi del Comune di Napoli, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD).